

Accolto il principio sostenuto dall'Alleanza

Previdenza: parità a mezzadri e coltivatori diretti

Interpellanza comunista sulle Commissioni per l'equo canone dei fondi rustici

Una prima notevole eco della pressione contadina, espressa nelle manifestazioni indette dall'Alleanza per il 5, 6, 7 ottobre a sostegno delle rivendicazioni per la previdenza e l'assistenza, si è avuta in seno alla commissione Agricoltura del Senato. La commissione, nei giorni scorsi, era chiamata a esprimere il proprio parere sui due disegni di legge presentati dai senatori comunisti e socialisti dirigenti della Alleanza e della CGIL, per la parificazione del trattamento di malati e di persone a favore dei coltivatori diretti e mezzadri. La discussione è stata subita serrata, essendo stato manifestato da alcuni gruppi il proposito di accantonare i due progetti. Il tentativo è stato però stroncato, e la commissione, pur con un voto contraddittorio — che ha visto schierarsi in difesa del monopolio bonomiano delle Mutue, governo, democristiani, liberali e fascisti — ha dovuto accettare i seguenti principi contenuti nelle due proposte:

1) Affermazione del diritto dei mezzadri e dei coltivatori diretti alla parità di trattamento, previdenziale e pensionistico con le altre categorie, parità che prevede l'allineamento a 15 mila lire dei minimi di pensione per i coltivatori per i mezzadri.

2) Abolizione di tutte le forme di contribuzione capitaria previste dalle norme imposte, su ispirazione bonomiana, per le Mutue e per la pensione; adeguamento degli oneri alla capacità contributiva; sgravio del pagamento dei contributi per i coltivatori il cui reddito aziendale non è sufficiente a compensare il lavoro della famiglia coltivatrice secondo i livelli salariali vigenti.

Invece i dc, forti dell'appoggio delle destre, non hanno voluto accettare le proposte dei senatori del PCI e del PSI, tendenti a sgravare i mezzadri degli oneri contributivi, riversandoli sui concedenti; e le proposte che si prefiggevano di migliorare l'assistenza malattia ai coltivatori, affidandola all'INAM.

La battaglia sui questi decreti leggi, di cui sono primi firmatari il comunista Cipolla e il socialista Di Prisco, si sposterà ora alla commissione Lavoro, competente per quanto riguarda la struttura degli enti mutualistici e quindi competente a decidere, in sede referente, circa le proposte per il passaggio dei coltivatori diretti all'INAM, per l'assistenza farmaceutica e di malattia.

Intanto i parlamentari dell'Alleanza, durante il dibattito sul bilancio del Lavoro (che fra qualche settimana verrà in discussione a Palazzo Madama) affronteranno il problema, indubbiamente, della sospensione del pagamento dei contributi con i ruoli supplativi (che portano un maggiorone di circa 20 miliardi) e la situazione dei coltivatori danneggiati dalle avversità atmosferiche.

Nel corso della discussione sul bilancio del ministro dell'Agricoltura, al Senato e alla Camera, da parte dei parlamentari comunisti è stato inoltre denunciato il ritardo e, anche, il sabotaggio governativo alla legge per l'equo canone a dei fondi rustici.

Le risposte del titolare del dicastero dell'Agricoltura, Mattarella, non sono state soddisfacenti. Per questo, i compagni senatori Gomez D'Ayala e Cipolla hanno presentato una interpellanza nella quale chiedono di essere informati sulla costituzione e sul funzionamento delle commissioni tecniche provinciali per l'equo canone e in particolare sui criteri adottati per garantire la presenza dei rappre-

Scavalca l'abisso



BOLZANO — A pochi chilometri da Ora, vicino al Passo San Lugano, è stata completata l'incastellatura di questo ardito ponte che con una sola campata di 120 metri, scavalca un burrone di 200 metri.

Alla conferenza indetta dalla Provincia

Zitta la DC di Bari sui problemi agrari

Il presidente della Giunta di centro-sinistra si è limitato a portare un saluto — Emergono aspetti gravissimi della crisi nelle campagne

Dal nostro inviato

BARI, 19. Il prof. Giulio Capodaglio, ordinario di economia alla Università di Bari, ha tenuto stasera una relazione che ha aperto la conferenza dell'Agricoltura indetta dalla Provincia. Il presidente della giunta di centro-sinistra, il dc Fantasia, si è limitato a portare un saluto; la successiva fase dei lavori, la riunione, è iniziata con un altro tecnico, il prof. Decio Scardaccione dell'Ente Puglia e Lucania. Dalle relazioni dei tecnici, come vedremo meglio nel proseguito dei lavori, escono i lineamenti di una politica agraria. I dirigenti della DC di Bari però sembra non abbiano voluto impegnarsi direttamente.

E' vero che la conferenza agraria è stata proposta dai comunisti ma i motivi che ne rendono attuale il dibattito sono talmente gravi e immediati da richiedere una presa di posizione ben chiara da parte di tutti. Quasi ogni sera, da settimane, migliaia di cittadini baresi fanno la coda per una due ore davanti alle latterie per ricevere un po' di latte razionato, in buona parte acquistato in Emilia. Ciò non impedisce, è vero, all'organo della Camera di commercio e della Fiera del Levante, Civiltà degli scambi, di affermare con sussiego che la zootechnia ha aperto nuove prospettive all'agricoltura meridionale.

Intanto i parlamentari dell'Alleanza, durante il dibattito sul bilancio del Lavoro (che fra qualche settimana verrà in discussione a Palazzo Madama) affronteranno il problema, indubbiamente, della sospensione del pagamento dei contributi con i ruoli supplativi (che portano un maggiorone di circa 20 miliardi) e la situazione dei coltivatori danneggiati dalle avversità atmosferiche.

Nel corso della discussione sul bilancio del ministro dell'Agricoltura, al Senato e alla Camera, da parte dei parlamentari comunisti è stato inoltre denunciato il ritardo e, anche, il sabotaggio governativo alla legge per l'equo canone a dei fondi rustici.

Le risposte del titolare del dicastero dell'Agricoltura, Mattarella, non sono state soddisfacenti. Per questo, i compagni senatori Gomez D'Ayala e Cipolla hanno presentato una interpellanza nella quale chiedono di essere informati sulla costituzione e sul funzionamento delle commissioni tecniche provinciali per l'equo canone e in particolare sui criteri adottati per garantire la presenza dei rappre-

In sciopero 30 mila delle conserve animali

Sono state rotte venerdì sera 30 trattative contrattuali per i 30 mila lavoratori del settore conserve animali, Simmer, Galbani, Citterio, Manzoni, Vianello, ecc. I sindacati, che si oppongono al rinnovamento democratico delle campagne, hanno ricondotto entro un quadro di coerenza da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria. Nella visione di Campilli, la politica economica programmata, dovrebbe favorire la crescita dell'occupazione, la classe dei lavoratori di cui i padroni hanno risposto negativamente alle richieste relative a: orario, diritti, premi, contrattazione, diritti sindacali e qualsiasi. I sindacati hanno perciò proclamato un primo sciopero per martedì e mercoledì, decidendo inoltre la sospensione delle ore straordinarie e festive.

Renzo Stefanelli

Dopo il primo successo

Continua l'agitazione fra i tubercolotici

Confermato lo sciopero

alle Finanze

Il sindacato autonomo dei funzionari direttivi dell'amministrazione centrale del Ministero delle Finanze ha confermato oggi lo sciopero di cinque giorni, a decorrere dal 21 ottobre, negli uffici centrali delle direzioni generali del ministero.

L'sciopero — informa un comunicato — è stato proclamato per ottenere, da parte dell'amministrazione, l'estensione ai funzionari ed impiegati di questi uffici degli emolumenti accessori elargiti a determinato personale di altri uffici della stessa amministrazione.

L'agitazione continua, il comunione mira all'attuazione delle norme legislative in ordine alle quali non è consentito riservare trattamenti differenziati al personale di una

stessa amministrazione.

Ma il fatto è solo un esempio. Due giorni fa il Comune di Ruvo è stato costretto a intervenire per pagare, attraverso l'ECA i contributi dei coltivatori diretti dissanguati dalla crisi dei redditi. E' una decisione discutibile (tocco allo Stato intervento) ma dimostra la drammaticità della situazione. Non meno grave è la situazione

L'approvazione al Senato della legge sul trattamento dei tubercolosi, sebbene dalla finanza sociale che rappresenta un primo successo della categoria e delle sue dure lotte, non ha risolto purtroppo il problema che i tubi ponevano.

L'Unione per la lotta alla tubercolosi, che dell'agitazione nei sanATORI è stata animatrice e promotrice, ha infatti chiesto il rimborso che — ancora una volta, come accade da 10 anni a questa parte, il governo ha ignorato il rapporto fra agricoltura e industria, visto come una simbiosi di reciproca complementarietà e di mutuo sostegno, sia per quanto riguarda il peso fiscale e il settore della distribuzione.

Accanto a misure di difesa dei prezzi agricoli contro congiunture di breve periodo, l'oratore ha sostenuto la necessità di aumentare il potere contrattuale dei produttori agricoli, mediante incentivi alla cooperazione, e la revisione e l'unificazione del sistema previdenziale.

Gianfranco Bianchi

Al convegno organizzato dalla C.d.C.

Dibattito a Napoli su industria nel Sud

Dai primi interventi emerge un riconoscimento dell'aggravarsi dello squilibrio tra Mezzogiorno e Settentrione

Dal nostro inviato

NAPOLI, 19.

« Realtà e problemi di sviluppo dell'industrializzazione nel Mezzogiorno », questo il tema del convegno di studio organizzato dalla Camera di commercio di Napoli con la associazione delle Camere di commercio del Mezzogiorno, di organizzazioni sindacali, partiti, enti. Sono in programma gli interventi dei ministri Sullo, Togni e Pastore che chiuderà lunedì i lavori aperti questa mattina nel Teatro di Corte di palazzo reale dal presidente del CNEL on. Campilli.

L'ing. Costantino Cutolo, presidente dell'Unione interregionale delle Camere di commercio del Mezzogiorno, nel suo discorso introduttivo, ha riproposto la dimensione ancora oggi macroscopica della questione meridionale dopo dodici anni di «mirabili sforzi».

L'oratore ha accennato ad alcuni elementi di meditazione, quali l'accenutato squilibrio fra l'incidenza del reddito prodotto nel Mezzogiorno sul totale nazionale (nel 1951 era pari al 23,5 per cento mentre nel 1962 è sceso al 20,3 per cento), il livello dei consumi pro-capite ancora di gran lunga al di sotto di quello del Nord; il reddito pro-capite che ha segnato un incremento del 55% nel Sud contro il 94% del Nord.

Cio spiega l'imponenza della migrazione: 218.894 persone pari all'11,9 per cento della popolazione meridionale sono emigrate, verso il Centro, il Nord e l'Europa centrale ed occidentale. Nel Mezzogiorno l'aumento della occupazione sul totale dell'incremento nazionale risulta soltanto dell'8% (45,6 addetti per 1.000 abitanti contro i 149,6 del Nord).

Anche l'on. Campilli ha ammesso la cruda realtà di questo quadro. «E' diventato quasi un luogo comune quello di affermare che dopo dodici anni di politica meridionalistica il divario fra Nord e Sud si è accentuato invece di accorciarsi». Tuttavia, accanto alle consuete dichiarazioni sull'imperioso, imprescindibile interesse nazionale della continuazione della politica meridionalistica, l'on. Campilli ha evitato di precisare i nodi strutturali che questa politica dovrà aggredire.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro di coerenza» da una «politica economica programmatica», saldamente ancorata alla stabilità monetaria.

Le difficoltà dell'odierna congiuntura, ha sostenuto Campilli, «richiedono in primo luogo un clima di fiducia», mentre le tensioni che insorgono fra una politica di sviluppo delle zone e settori più deboli dell'economia ed il regime di alti salari e alti consumi delle zone che hanno raggiunto il picco di «ricondotto entro un quadro